

Virus, 37 contagiati solo due nel Savonese tornati dalle vacanze

Tamponi: l'odissea di un'operatrice sanitaria cominciata il 12 aprile

Sono 37 i nuovi casi registrati in Liguria da Alisa. Segnano una leggera flessione, rispetto a mercoledì scorso, del numero di persone contagiate da Covid 19. Due sono quelle che riguardano l'Asl 2 del Savonese (riferiti a persone rientrate da un viaggio dall'estero).

Singolare è la vicenda raccontata da un'operatrice sanitaria, di-

pendente della Cooperarci, che lavora in una casa di riposo della Val Bormida, che è rimasta "ostaggio" dei tamponi dallo scorso 12 aprile fino ai giorni scorsi, dopo una lunga serie di esiti positivi e negativi. La sua è stata una vera odissea per il Covid.

Intanto continua a suscitare preoccupazioni e proteste lo stallo sul-

la vicenda della privatizzazione degli ospedali di Albenga e Cairo Montenotte. I sindacati vanno all'attacco sui silenzi dalla Regione, mentre c'è la disponibilità di tutti gli amministratori del Ponente savonese a promuovere le proposte di Cgil, Cisl e Uil per il potenziamento della rete territoriale sanitaria.

La donna è stata dichiarata prima malata, poi guarita. Dopo tre mesi è stata di nuovo positiva per pochi giorni. Il marito in quarantena con lei

Operatrice sanitaria “ostaggio” dei tamponi dal 12 aprile

IL CASO

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

«**N**on siamo untori: ci siamo attenuti alle disposizioni che ci venivano impartite. La cattiveria di certa gen-

te è pari solo alla loro ignoranza». A sfogarsi così è una oss, dipendente della Cooperarci, che lavora in una casa di riposo della Val Bormida. La sua è stata una vera odissea per il Covid: «Il 12 aprile, anche a fronte di sintomi evidenti, mi viene fatto il tampone e risulterà positiva al Covid, confermata dal secondo tam-

pone il 30, anche se i sintomi ormai sono lievi. Vengo posta in isolamento a casa, e con me mio marito. Il 17 maggio rifaccio il tampone: negativo, esito confermato anche dal secondo il 23 maggio. In quell'occasione viene effettuato anche il primo tampone a mio marito, con esito negativo. La guarigione è sancita



Una donna è “ostaggio” dei tamponi dal 12 aprile

ta il 29 maggio da un'ordinanza del sindaco che ci consente di uscire di casa».

Si pensa che l'incubo sia finito, ma così non è: si torna alla normalità, la coppia va poi in ferie, ed il 10 agosto la donna si sottopone al tampo-

ne per il rientro al lavoro, come prassi della Cooperarci dopo un'assenza di almeno 7 giorni. Risulta nuovamente positiva, anche se asintomatica. Di nuovo in isolamento a casa insieme al marito. «Tra l'altro avevamo partecipato

ad una cena ad Osiglia e ad una pizzata a casa nostra. Ed abbiamo fornito i nomi di tutti i partecipanti, risultati poi tutti negativi».

Il 19 viene ripetuto il tampone, l'esito è negativo; il 24 agosto secondo tampone di controllo, «e mi arrabbio pretendendo che venga eseguito anche su mio marito: entrambi gli esiti sono negativi, ma mentre io posso di nuovo uscire, mio marito, che non è mai stato positivo, deve stare altri 14 giorni in quarantena». Rispondono dall'Asl: «Sono le recenti disposizioni di Alisa: per il contatto del convivente sono previsti 14 giorni di quarantena dopo l'attestata negatività del contatto principale». —

Nuovi contagi in flessione ieri 37 casi in Liguria

Leggera flessione, rispetto a mercoledì scorso, del numero di persone contagiate da Covid 19. Sono 37 i nuovi casi registrati da Alisa e segnalati, come ormai avviene quotidianamente al ministero della Salute.

Il numero più alto di nuovi casi si è registrato all'Asl 3 con 17 contagiati (3 contatti di caso; 1 rientro da altra regione; 12 attività di screening e 1 Rsa). Sono 5 invece i casi segnalati dall'Asl 1 dell'Imperiese (2 contatti di caso; 2 rientri da altre regioni e 1 rientro viaggio estero); 2 per l'Asl 2 del Savonese (per rientro da un viaggio dall'estero); 13 per l'Asl 5 (9 contatti di caso; 1 rientro da altra regione; 3 attività di screening).

Un appello alla cautela, all'ottimismo e al buon senso arriva dall'infettivologo Matteo Bassetti: «Applichiamo le misure che conosciamo: distanziamento, mascherine (quando indicato) e lavaggio delle mani. Vorremmo tutti avere numeri più piccoli sulla circolazione del virus ma dobbiamo guardare alla percentuale di tamponi positivi sul numero dei tamponi fatti. E questa oggi ci offre un buon segnale: siamo sempre intorno all'1,5-2%. La percentuale dei positivi sul numero dei tamponi di oggi non è tanto diversa da quella di ieri. Ieri, infatti, erano stati fatti circa 70 mila tamponi ed erano circa 900 positivi. Oggi di positivi ce ne sono 1300 su oltre 95 mila tamponi. Dobbiamo sempre guardare questa percentuale. Il fatto che ci siano tanti positivi è un buon segno, nel senso che siamo molto bravi a intercettare le persone che, in qualche modo sono venute in contatto con il virus. Ora abbiamo una capacità di fare tamponi di circa 100 mila al giorno sul territorio nazionale. Un numero che è davvero importante». G.B. —